

## LA FILATELIA A BOLOGNA

Francesco Mainoldi

Un vero sviluppo della filatelia a Bologna si ebbe solo dopo il termine della prima guerra mondiale. Sino ad allora <sup>(1)</sup> il solo Guido Bortolotti (figurà mitica di eccezionale galantuomo e grande competente) era in grado di soddisfare le brame dei collezionisti più giovani nel suo chioschetto in Via Altabella, ampliamento del tavolino che lo ospitava presso la Cartoleria Guidotti in Via D'Azeglio, presso la Chiesa dei Celestini.

Dopo pochi anni (verso il 1924) il chioschetto di Bortolotti venne trasferito in Piazza Minghetti, dove rimase sino al 1940 circa. Nel dopoguerra, Bortolotti si trasferì in Via Indipendenza, poco oltre l'Arena del Sole, e anch'io per anni fui suo devoto ed ammirato cliente.

Per i collezionisti più ricchi ed esigenti (che sino ad allora si erano riforniti dai grandi commercianti torinesi, genovesi, milanesi e romani) venne aperto agli inizi degli anni '20 il negozio di Napoleone Bellini nell'attuale Via Caduti di Cefalonia, poi verso il 1925 il Col. Evangelisti ed il dr. Rivalta aprirono in Via Rizzoli, angolo Via Oberdan, la loro "Agenzia Filatelica Bolognese" frequentata dai più ben noti del collezionismo dell'epoca, dal Venturoli, al Gregorini, al Montanari, sino al celebre Tullio Murri. A ruota, nacque in Via Indipendenza lo studio del Rag. Guido Busi, che ivi operò sino alla morte, avvenuta poco dopo la fine della guerra, nel 1946.

La prima associazione tra collezionisti di cui si abbia notizia nella nostra città fu fondata ai primi del novecento e venne denominata "Società Filatelica Bolognese"; ebbe una prima sede di fortuna presso il Bar Italia in Via Indipendenza per trasferirsi poi in una saletta riservata all'Hotel Regina ed infine in Via Urbana n.1 (vedi riproduzione in copertina).

Le riunioni erano settimanali ed una volta al mese aveva luogo una piccola asta di materiale donato dai soci, onde favorire le striminzite finanze sociali. Un notevole impulso alla diffusione della filatelia le diedero anche le aste itineranti del famoso commerciante Roberto Palmieri, che non disdegnava anche la sede bolognese: qui si formarono i più noti e competenti filatelisti degli anni tra le due

(1) Tuttavia, come risulta da documenti in nostro possesso, già nel 1904 esisteva una "Società Filatelica Bolognese" con soci regolarmente tesserati.

guerre, tra i quali mi piace ricordare il Prof. Giovanni Dagnini (grande collezionista di antichi stati tedeschi) e l'Ing. Pedrazzi (studioso di ducati italiani) nonché l'Avv. Berardi e l'Ing. Luminasi.

La morte del Dott. Gregorini, presidente della Società, portò in pratica il dissolvimento tra il 1930 ed il 1932, dell'attivissima associazione. Da essa infatti si staccò un gruppo di collezionisti che, nel 1932 diede vita alla "Unione Filatelica Emiliana": la sede era in Via Rolandino ed il presidente ne era l'Ing. Muzzarelli. Segretario era un giovane medico, amico e collaboratore del Prof. G.Dagnini: il Prof. Giorgio Perazzo, mio predecessore alla presidenza dell'A.F.N.B.

Alla giovane "Unione Filatelica Emiliana" venne affidato quasi subito un compito di eccezionale importanza: l'organizzazione del XX Congresso Filatelico Italiano del 25-28 maggio 1933.

Al Rag. G.Busi ed al Prof. G.Perazzo andò il merito dell'ottima organizzazione del Congresso, cui parteciparono i più importanti nomi della filatelia nazionale, primo fra tutti Emilio Diena. In tale occasione venne usato uno speciale bollo commemorativo, mentre fu messa in vendita in soli 500 esemplari una vignetta chiudilettera, di cui l'A.F.N.B. possiede un esemplare, gentilmente regalato dallo stesso Prof. Perazzo (vedi riproduzione in copertina). Una appendice del Congresso della massima importanza per gli anni avvenire fu la visita dei congressisti il 28 maggio a San Marino, con inaugurazione del Museo Postale della Repubblica e con la famosa emissione del "Palazzetto" sovrastampata in poco più di seimila serie.

Nella sede di Via Rolandino l'attività sociale continuò sino al 1940-41 quando fu interrotta dagli eventi bellici, poco dopo il trasferimento in Via Guerrazzi.

Passato il turbine bellico, ad iniziativa del Col. Barbieri, un gruppo di vecchi soci prese a riunirsi presso la sede dell'E.N.A.L.: molti tra essi sono ancora con noi, come Farri, Guerrini, Turolla, Vicinelli, ecc., ma soprattutto Ruggero Bortolotti, che organizzò in collaborazione con altri soci, via via sedi di fortuna per le riunioni, in caffè del centro cittadino, sinché venne trovato un ... asilo presso la sede della Soc. Sportiva Virtus, dapprima in Piazza Malpighi, indi in Piazza San Martino.

Avendo lo sparuto gruppo iniziale raggiunto una buona consistenza, nell'aprile 1957 venne deciso in assemblea di dare una concreta organizzazione ai filatelisti bolognesi, con la fondazione della "Associazione Filatelica Numismatica Bolognese" alla cui presidenza venne chiamato il Gen. Francesco Paolo di Piazza.

La sede iniziale dell'A.F.N.B. fu in Via Drapperie, presso i "Fiù dal Duttaur Balanzàn", quindi nell'anno 1966 venne trasferita in Via de' Poeti 5, ove ancora oggi si trova.

Negli oltre trent'anni di vita la nostra Associazione si è presentata ogni anno alla ribalta nazionale con una manifestazione, il "BOPHILEX", organato su di una mostra filatelica-numismatica ed un convegno commerciale di alto livello (è stato ricordato anche nel 1961 da una emissione di francobolli sanmarinesi!) che hanno sempre attirato una folta schiera di commercianti e di collezionisti.

Esso si è svolto in prevalenza nella sale del Palazzo del Podestà e di Re Enzo, ma ormai le insuperabili difficoltà logistiche che hanno sbarrato il centro cittadino ne hanno consigliato il trasferimento in zona Fiera (al Palazzo degli Affari nel 1988) riservando al prestigioso centro eventuali mostre culturali e storiche".

Notevoli sono state le traversie - soprattutto per il Consiglio Direttivo - negli anni '70: merito ne va al presidente Prof. Giorgio Perazzo per essere riuscito a sanare il grave "handicap" di una ammenda fiscale di alcune decine di milioni!

E veniamo al passato prossimo, cioè all'attuale direttivo che - tonificato da più giovani leve della filatelia - ha portato nel paese una nuova immagine, eccezionalmente dinamica e preparata del nostro collezionismo, aperto ora anche ad altre categorie di valore culturale e storico indubbi.

Nel 1988 in particolare è da ricordare la parte svolta dall'A.F.N.B. nella preparazione ed organizzazione in Fiera delle celebrazioni per il IX centenario dell'Università di Bologna, che saranno ricordate per molto tempo anche grazie alla splendida pubblicazione da noi scritta e curata su "Bologna: Storia, Poste, Università".

La vitalità poi dell'A.F.N.B. è dimostrata da tre anni, dalla costante presenza di collezioni di soci alla finale della "Giornata Nazionale della Filatelia", nel 1986 a Roma, nel 1987 a Milano e nel 1988 a Genova.

Da ricordare infine la promozione da noi offerta alle attività delle Associazioni Filateliche di provincia, che hanno già portato a lusinghieri risultati, come la 1<sup>a</sup> Mostra delle Ass. Filateliche della Bassa Bolognese a San Giorgio di Piano nell'autunno scorso, e la 2<sup>a</sup> Mostra che si è svolta ad Argelato dal 13 al 19 marzo scorso.

#### Ringraziamenti:

Desidero porgere il mio più vivo ringraziamento al Prof. G.Perazzo per avermi concesso la consultazione e la parziale riproduzione di un suo articolo scritto dieci anni fa, sulla storia della filatelia bolognese.